

Rome, 30 août 1600. *fer 4<sup>a</sup>*/ Molto ill<sup>re</sup> et Rev<sup>do</sup> Sig<sup>re</sup> Governatore.

Havendo io licenziato per giuste cause il mio segretario chiamato Messer Gio. Battista Uberti da Città di Castello, egli se ne venne Domenica mattina nella mia anticamera, con dare delle mentite  
 5 al mio coppiere, non havendo rispetto nè à me, ne al Papa, nel di cui Palazzo Apostolico io habito; et horà v'è sparlando per Roma delli miei servitori molte cose false; onde ci è pericolo non intervenga qualche male.

Hò parlato di questo all' Ill<sup>mo</sup> Sig. Card. Aldobrandino, il quale  
 10 le voleva farlo carcerare, ma non mi curando io di tanto, mi hà detto, che ne dia avviso à V. S., et che lei gli faccia un precetto di andare fuori di Roma, e che intenda, che ne hà buon mercato. Di più desidero che V. S. gli faccia anco precetto, che mi mandi le scritture appartenenti alla segretaria, et in particolare le  
 15 lettere latine, che sono tutte compositioni mie. Con questo me li offero di vero cuore. Dalle stanze li 30 Agosto 1600.

Di V. S. Molt Illustre e R<sup>ma</sup>Come fratello Aff<sup>mo</sup>

Il Card. Bellarmino.

20 & Archiv. Postul. Copie, avec cette note: Ex Bibliotheca Pamphili-  
 na.